

**Verbale incontro del 25/05/2022**

Presenti: Manuela Claysset, Fausto Viviani, Israel De Vito, Cristiana Torricelli, Angela Zini, Roberto Carvin, Stefano Ferrari, Jonny Grifoni, Maurizio De Vitis, Monica Baglioni, Simona Lombardini, Vera Tavoni, Maria Dari, Maurizio Gentilini.

Assenti giustificati: Giorgio Pagliari, Alessandro Fornasari, Emanuele Monaci.

Sono presenti per la Regione, Mario Ansaloni, Simona Massaro, Gemma Mengoli, Vito Fusco.

**Ordine del giorno:**

- 1. Aggiornamenti su avvio del Registro Unico del Terzo Settore;**
- 1. Riepilogo su Progettazione territoriale e bandi della Regione;**
- 1. Varie ed eventuali.**

Inizio lavori ore 15.00 in videoconferenza tramite piattaforma informatica.

Ansaloni apre i lavori salutando tutti i presenti. Dopo una breve introduzione cede la parola a Claysset, portavoce dell'Osservatorio, che dopo i saluti di rito, si sofferma sull'esigenza di rafforzare la cooperazione tra gli enti del Terzo Settore e sulla necessità di potenziare il ruolo dell'Osservatorio ai fini di una maggiore incisività nell'intercettare le fragilità emergenti dai diversi territori della regione.

Massaro si presenta e illustra sinteticamente il piano sociosanitario (PSSR), evidenziando l'ampio e partecipato percorso di accompagnamento con momenti sia plenari che tematici. Elenca, inoltre, le tappe delle attività ancora in itinere.

Segue l'intervento di Fausto Viviani, che palesa 5 criticità che allo stato attuale investono il Terzo Settore:

- PNRR: difficoltà del terzo settore ad esercitare un ruolo attivo;
- Regime Iva: la previsione del legislatore in materia di iva potrebbe porre un problema di Sostenibilità delle associazioni del terzo settore;
- Riforma Terzo Settore: urge una rivisitazione della normativa fiscale;
- Ritardo dei ristori: evidenzia una tempistica lenta e ferruginosa;
- 5 x mille: lamenta l'allargamento della potenziale platea dei beneficiari a soggetti estranei al Terzo Settore, come le forze armate.

Infine, stigmatizza la mancata convocazione del tavolo sul lavoro di cura, strumento contemplato nel precedente PSSR.

Successivamente interviene Zini, sottolineando che dopo la pandemia, anche la guerra ha contribuito ad accrescere l'isolamento delle persone incidendo fortemente sulla loro capacità di relazione. A suo avviso, la perdita di fiducia va recuperata attraverso incisive azioni di sanità territoriale e anche l'osservatorio deve porsi come obiettivo l'implementazione di azioni volte all'incremento delle capacità relazionali del territorio.

Prende la parola Torricelli, chiedendo maggiore coinvolgimento del territorio da parte della Regione e delle sue articolazioni territoriali. Ritiene che ciò sia essenziale per svolgere il ruolo fondamentale di antenna del

territorio ai fini di una efficace attività di co-programmazione e co-progettazione in cui il Terzo Settore è soggetto fondamentale. Anche sul PNRR i comuni non hanno adeguatamente coinvolto le realtà associative e non si sono distinti per capacità di innovazione candidando progetti datati. Al contrario, rimarca che il metodo della co-progettazione, è previsto dalla legge e dalla riforma del Terzo Settore e rappresenta l'unico strumento che, attraverso la partecipazione, può generare innovazione e creazione di valore.

La parola passa a Carvin che nel condividere gli interventi di Viviani e Torricelli, auspica un maggiore coinvolgimento del Terzo Settore nei processi decisionali per il suo fondamentale ruolo nelle comunità territoriali.

Massaro prende la parola ricordando che le diverse realtà associative sono state adeguatamente coinvolte durante gli incontri di elaborazione del PSSR.

Riprende la parola Claysset, evidenziando che i territori reagiscono in maniera differenziata e le diverse anime delle associazioni dovrebbero essere più attente all'analisi dei bisogni. Ciò è possibile solo aumentando le occasioni di confronto e accorciando la distanza tra Regione e territori puntando su di un maggiore coinvolgimento nei processi decisionali. Infine, nel condividere l'osservazione sulle rigidità delle procedure e della tempistica del PNRR, propone di predisporre una scheda per rilevare i fabbisogni territoriali, in modo che l'Osservatorio possa elaborare proposte maggiormente aderenti alle reali esigenze delle comunità territoriali.

Successivamente interviene Grifoni, condividendo i precedenti interventi ed auspicando un incremento del livello di partecipazione con una maggiore considerazione alla realtà delle piccole associazioni.

Interviene Claysset, ponendo all'attenzione sulla problematica dell'accoglienza delle donne bambini e dei bambini ucraini.

Sul punto relaziona Gemma Mengoli, snocciolando i numeri dell'ospitalità della Regione Emilia-Romagna che alla data del 23 maggio 2022 ha accolto ben 25.724 persone, di cui almeno 10.000 minori. Evidenzia la spontaneità dell'accoglienza e ricorda che nello stesso mese è stata attivata la piattaforma della Protezione Civile con possibilità di ricevere il contributo di emergenza. Inoltre, informa che i posti attivati all'interno dei CAS sono abbastanza limitati poiché ha funzionato la rete di solidarietà di parenti ed amici. Infine, comunica che la Regione Emilia-Romagna ha selezionato 6 enti per complessivi 1036 posti, invitando le associazioni del terzo settore a prendere contatti con gli enti selezionati.

Claysset ringrazia per l'impegno, invitando a vigilare sulle criticità emerse auspicando un maggiore coinvolgimento dell'Osservatorio per migliorare la qualità dell'accoglienza.

Interviene Torricella esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso dalla Regione, ma in considerazione del perdurare della guerra, segnala l'avvio di una nuova fase che necessita dell'attivazione di politiche di inserimento dei rifugiati ucraini. Quindi rappresenta la necessità di implementare strategie che vadano oltre lo stato emergenziale.

Sul punto, Viviani, rimarca la necessità di una solida alleanza tra mondo laico e cattolico per andare oltre la mera accoglienza basata su vitto e alloggio e territorializzare l'accoglienza con una vera e propria accoglienza di sistema.

Riprende la parola Claysset plaudendo alla nomina di Zuppi al vertice della CEI. Tutti i presenti si associano esprimendo soddisfazione per il prestigioso incarico attribuito all'arcivescovo metropolitano di Bologna.

Ansaloni si scusa per la mancata presenza di Raciti a causa di simultanei impegni in altre riunioni.

Successivamente, interviene Zini condividendo l'idea di superare la fase emergenziale e di procedere ad efficaci politiche di inclusione che prevedano anche progetti di natura intergenerazionale.

Prende la parola De Vitis, che nel ricordare l'elevato numero di minori ucraini presenti sul territorio regionale, propone di elaborare un apposito progetto da dedicare all'alimentazione.

Interviene Claysset chiedendo di tenere la prossima riunione nel giro di un mese per affrontare al meglio la gestione della popolazione ucraina con iniziative e progetti in grado di valorizzare le loro competenze.

Prende la parola Ansaloni per un breve aggiornamento sul RUNTS riservandosi un più ampio approfondimento a cura della collega Ioppi, responsabile del registro.

La riunione termina alle ore 17,15 con l'approvazione all'unanimità del verbale della precedente seduta.